

FROSINONE VEROLI - FERENTINO

Domenica, 5 aprile 2015



indioresi

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino
Via dei Monti Lepini, 73
03100 Frosinone
tel. 0775.290973
fax 0775.202316
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.com
sito internet: www.diocesifrosinone.com
Facebook:
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

Pagina diocesana

Per contattare la redazione

Per inviare materiale, segnalare iniziative che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale o le manifestazioni che vi coinvolgono come gruppo, associazione o movimento, inviare articoli e fotografie all'indirizzo avvenire@diocesifrosinone.com entro il martedì di ogni settimana (per informazioni contattare Roberta Ceccarelli o Francesco Santoro telefonando allo 0775.290852).

In Cattedrale la Messa del Crisma Nel pomeriggio di mercoledì il vescovo Ambrogio ha presieduto la Celebrazione, concelebrata da sacerdoti e religiosi

"Consacrati per il ieto annuncio"



Sacerdoti e religiosi della Diocesi durante la Messa del Crisma, mercoledì scorso in Cattedrale

Rivestiamoci di umiltà per riconoscere il dono di grazia che il Signore ci ha fatto: serviremo il nostro popolo con gioia e generosità

DI AMBROGIO SPREAFICO*

Consacrati in un presbiterio
Nessuno è consacrato per se stesso. Ognuno di noi, come ha sottolineato anche la recente assemblea dei vescovi italiani ad Assisi, è consacrato in un presbiterio. A volte si perde questa dimensione del nostro essere sacerdoti, perché l'individualismo del mondo porta tutti, anche noi, a pensarci da soli o solo con i nostri,

senza connetterci con gli altri con umiltà, quindi non ascoltando che se stessi e criticando gli altri. L'individualismo è la tentazione quotidiana di ognuno, preti e laici, ed è esattamente all'opposto di quanto Gesù è venuto a donarci e che l'ultima cena con i suoi ci ricorda in modo del tutto particolare, mentre ci apprestiamo a celebrarla. Gesù "ha

desiderato ardentemente mangiare questa Pasqua" con noi. Il suo desiderio è vivere in comunione con i discepoli, con la stessa intensità con la quale Egli stesso vive in comunione con il Padre. In questa comunione di vita, rappresentata dall'Eucaristia che celebriamo quotidianamente, viene rinnovata la nostra consacrazione.



Consacrati in un popolo e per il popolo
Papa Francesco ha posto l'accento più volte, già dal giorno della sua elezione, su questa dimensione del Vescovo e del sacerdote. Noi siamo consacrati dentro il popolo di Dio e al suo servizio. La consacrazione degli altri santi indica proprio questo orizzonte nel quale si colloca il nostro ministero, attraverso il quale conferiamo ad ognuno la grazia di poter entrare nel popolo santo di Dio e vivere in comunione con il Signore dall'inizio con l'olio dei catecumeni e il crisma, fino al termine della vita, con l'olio degli infermi. Cari fratelli, il ministero sacerdotale è un dono prezioso che è stato posto nelle nostre mani, affinché con gioia lo mettiamo al servizio del popolo di Dio.

Consacrati per tutti, soprattutto per i poveri
La nostra vita personale e quella delle nostre comunità non può non essere una vita spesa al servizio dei poveri. "L'anno di grazia" che il Signore è venuto a proclamare,

come abbiamo ascoltato dal profeta e dal Vangelo, riguarda innanzitutto i poveri.

Non basta occuparsi di quelli che ci sono, dimenticando che molti sono fuori dal nostro popolo, mentre altri, come gli anziani, sono abbandonati a se stessi in vita e persino nella morte. Mi chiedo: non dovremmo occuparci di più di loro? Non dovremmo vivere di più per la strada, nelle case (magari non solo per un pranzo o una cena)? Nei luoghi di dolore, là dove vive la gente, per comunicare la gioia del Vangelo in maniera più larga e generosa? In questo tempo difficile le donne e gli uomini guardano alla Chiesa e a noi come a luoghi di speranza e di misericordia. Papa Francesco ha risvegliato nel cuore di tanti il desiderio di Dio, una domanda di Vangelo. Siamo tutti chiamati a raccogliere questa domanda per aiutare ognuno a trovare una risposta. E la risposta si trova nel popolo, in una comunità accogliente, umana, misericordiosa, di gente che non litiga, che non afferma se stessa contro gli altri, che non giudica sentendosi migliore, non disprezza nessuno, che ascolta con pazienza e umiltà.

vescovo

Preghiera per quanti soffrono per il Vangelo

A Frosinone, preghiera a Santa Maria Goretti

Venerdì 27 marzo in tanti si sono ritrovati per un momento di riflessione e preghiera in memoria di quegli uomini e donne che hanno pagato con la loro vita l'appartenenza a Cristo.

In apertura, un breve video ha raccontato con le immagini quanto accaduto a Mons. Romero, come ricordato dal vescovo Sprefico che ha presieduto la veglia «come ogni anno con fedeltà partecipiamo a questa veglia per i missionari martiri, uccisi soprattutto nell'ultimo anno. Questa data fu scelta a partire da quel 24 marzo 1980 quando Oscar Arnulfo Romero, Arcivescovo di San Salvador, fu ucciso dagli squadroni della morte mentre celebrava la Santa Messa, proprio all'inizio dell'offeritorio. Dopo 35 anni è stato Papa Francesco a riconoscere il suo martirio, per cui Romero sarà beatificato il 23 maggio prossimo a San Salvador. Ascolteremo questa sera nomi di donne e uomini che, come Romero, hanno dato la vita per il Vangelo e per Gesù, per l'amore verso di Lui e verso il



Un momento della veglia

prossimo, soprattutto verso i poveri. Perché uccidere chi ama? Perché il terrorismo uccide tante gente innocente e tanti cristiani? Perché si uccide persino in nome di Dio, invocando il suo nome? Sono domande a cui non sappiamo dare una risposta soddisfacente. Sappiamo solo che l'amore gratuito dei cristiani interroga, la loro mitezza mette in discussione un mondo che pur di allargare il proprio potere non esita a uccidere. Quando l'io diventa padrone assoluto di se stessi, tutti possono diventare nemici, persino quelli della tua carne, della tua famiglia, del tuo popolo, della tua stessa religione; anche bambini, vecchi, donne, diventano obiettivi da eliminare. L'io diventa il proprio dio. E' quanto stiamo constatando in questo tempo, dove lo spettro della violenza sembra raggiungere livelli inauditi.

L'invito del Vescovo concludendo la veglia «Volgiamo a Gesù il nostro sguardo e la nostra supplica, accompagnandolo nella settimana santa verso la croce con la preghiera e viviamo con bontà»

Aveva ragione Mons. Romero quando diceva in un paese dilaniato dall'odio e dalla violenza: "E' necessario, fratelli, cacciar via tutti idoli, quello dell'io prima di tutto, per essere umili. Solo attraverso l'umiltà sappiamo essere redentori, sappiamo essere collaboratori della vera liberazione di cui il mondo ha bisogno. Una liberazione che si procura con altri non è vera liberazione. Una liberazione che procura rivoluzioni di odi e di violenze, togliendo la vita agli altri o reprimendo la dignità degli altri, non può essere la vera libertà. La vera libertà è quella che si fa violenza a se stessa, come Cristo, quasi disconoscendosi come sovrano, si fa schiavo per servire gli altri. I liberatori autentici, in questa ora tremenda, chiedono alla nostra Patria cuori umili, cuori nei quali brilla l'amore come caratteristica cristiana".

L'umiltà è la premessa dell'amore di Dio e del prossimo. Senza umiltà non saremo che servi di noi stessi e delle nostre ambizioni, del nostro io. Cari amici, anche i cristiani non sono sempre umili. Talvolta siamo superbi, dominati dall'io, che ci fa innalzare a giudici, che ci fa criticare, sparlare, perché ci fa credere giusti, inascoltabili, incompresi, ci fa arrabbiare. A volte sarebbe bene arrabbiarsi con se stessi invece di prendersela sempre e solo con gli altri. Quanta superbia a volte nei nostri cuori e nelle nostre comunità! Da essa nessuno è esente. Solo l'umiltà dona la sapienza del cuore, insegna la bontà, la pazienza, la mitezza».

Gli appuntamenti diocesani in agenda

– In occasione delle festività pasquali gli **Uffici della curia** saranno chiusi al pubblico sino a mercoledì 8 aprile.

– **Martedì 7 aprile** istituzione dei nuovi Ministri Straordinari della Comunione (ore 18.30, Basilica di Sant'Erasmo in Veroli).

– Posticipato l'**incontro mensile del clero** previsto il 9 aprile: si svolgerà giovedì 16 aprile.

– **Domenica 12 aprile** ordinazione diaconale di Giancarlo Bianchi, Giuseppe De Santis, Luigi Manfuso, Mariano Magri, Silvano Galloni; presiederà monsignor Ambrogio Spreafico (ore 18, Abbazia di Casamari).

– **Sabato 18 aprile** incontro diocesano delle Caritas parrocchiali.

– **Lunedì 27 aprile** ultimo incontro di formazione organizzato dall'ufficio catechistico diocesano: ospite don Domenico Pompili.

Tante opere in mostra in Vaticano

Inaugurata in Vaticano la mostra "Sculpture preziose. Oreficeria sacra nel Lazio dal XIV al XVIII secolo"

La statua equestre di Sant'Ambrogio m. proveniente da Ferentino, alcune croci e numerose altre opere custodite nelle chiese di Veroli, il Battesimo di Cristo dell'Abbazia di Casamari, ma anche i reliquiari appartenenti alle parrocchie di Veroli, Amaseno e Boville Ernica, i busti reliquiari di San Cataldo a Patrica e di Sant'Arduino a Ceprano sino al 30 giugno prossimo saranno in mostra presso il Braccio di Carlo Magno in Vaticano in occasione di "Sculpture

preziose. Oreficeria sacra nel Lazio dal XIV al XVIII secolo" (orario visite: 10-19, per informazioni 06.69674205).

Una rassegna di sculture in materiali preziosi (argento, bronzo, rame dorato) raffiguranti busti, teste, piccole statue, prevalentemente impiegati come reliquiari, oltre a croci, vasi sacri e suppellettili la cui decorazione privilegia il rilievo e la microscultura figurativa.

Finalità dell'evento è presentare opere custodite nelle sacrestie o conservate nelle raccolte diocesane, e dunque in gran parte sconosciute, per rendere note secolari testimonianze di fede e straordinari capolavori di grandi artefici per la munificenza di committenti religiosi e laici. Le opere (coprono un arco temporale che va dal XIV al XVIII secolo) ed



Statua di S. Ambrogio (1639-1641)

appartengono in prevalenza alle Diocesi laziali, oltre che alle Abbazie di Casamari e Montecassino, ad alcuni Istituti religiosi, Comuni e al Fondo Edifici di Culto del Ministero dell'Interno.

Al Museo Diocesano di Ferentino oggi è in programma l'apertura straordinaria

Dopo la due giorni di apertura che c'è stata sabato 21 e domenica 22 marzo in occasione della 23a edizione delle Giornate «Fai di Primavera, nel pomeriggio di ieri così come in quello odierno sarà nuovamente possibile visitare il Museo Diocesano. Con un allestimento curato dal personale dell'Ufficio diocesano per i Beni Culturali e l'Edilizia di Culto, il Museo è stato realizzato al termine del recupero e del restauro di quattro sale poste al primo piano dell'Episcopio di Ferentino, che si trova nella parte alta della città. Nel pomeriggio di oggi i visitatori potranno accedere alle sale del Museo a partire dalle ore 15.00 e sino alle 18.00.